

Comune di Moriago della Battaglia

Statuto Comunale

Approvato con delibera di C.C. n. del
Pubblicato all'Albo Pretorio Comunale al n.
Dal al
In vigore dal

IL SEGRETARIO COMUNALE
dr. Giuseppe Munari

ART. 1
IL COMUNE

1. Il Comune di Moriago della Battaglia è ente autonomo locale. I limiti della propria autonomia sono definiti dalla Costituzione e dai principi fissati dalle leggi della Repubblica e dalla Carta Europea della autonomia locale.
2. L'autogoverno della comunità si realizza con i poteri e gli istituti dettati dalla legge e dal presente Statuto integrato da appositi regolamenti.

ART. 2
TERRITORIO

1. Il Comune di Moriago della Battaglia è costituito dalle popolazioni e dai territori del capoluogo e da quelli della frazione di Mosnigo.
E' collocato nell'area denominata Quartier del Piave e condivide con i Comuni, ivi ricompresi, analoghe esperienze, relative allo sviluppo industriale, sociale e culturale con le conseguenti problematiche legate ad una non lontana tradizione agricolo-contadina, successivamente caratterizzata da una forte emigrazione. Fa proprie queste identità culturali e ne promuove la consapevolezza, specie a favore dei giovani.
2. Il territorio del Comune si estende per kmq 13,94.
3. La modifica delle perimetrazioni e denominazioni di borgate e frazioni nonché della sede comunale può essere disposta dal Consiglio nel rispetto delle vigenti normative regionali, previa consultazione popolare.

ART. 3
SEDE COMUNALE

1. Il capoluogo è la sede degli organi e degli uffici comunali.
2. In particolari circostanze gli organi del Comune possono essere convocati anche in sedi diverse dal capoluogo.
3. Il Comune di Moriago della Battaglia comprende la parte della superficie del territorio nazionale delimitata con il piano topografico di cui all'articolo 9 della Legge 24 dicembre 1954, n. 1228, approvato dall'Istituto centrale di statistica.

ART. 4
SIMBOLI UFFICIALI E LORO UTILIZZO

1. I simboli ufficiali del Comune sono:
 - a) lo stemma;
 - b) il gonfalone;
 - c) il sigillo.
2. Lo stemma, approvato con decreto del Presidente della Repubblica del 8 aprile 1970, trascritto nel Registro Araldico dell'Archivio Centrale dello Stato il 20 maggio 1970, è costituito dalla rappresentazione "Troncato d'azzurro e di rosso alla fascia ondata d'argento sulla partizione; il 1^ alla torre quadrata al naturale, aperta e finestrata di nero, merlata alla guelfa, il 2^ al cippo al naturale, murato, caricato di una lapide, cimato da una croce del calvario d'oro. Ornamenti esteriori da Comune".

- 3 Il gonfalone, approvato con il predetto decreto, è costituito da: “Drappo d’azzurro riccamente ornato di ricami d’argento e caricato dello stemma sopra descritto con la iscrizione centrata in argento: Comune di Moriago della Battaglia. Le parti di metallo ed i cordoni saranno argentati. L’asta verticale sarà ricoperta di velluto del drappo con bullette argentate poste a spirale. Nella freccia sarà rappresentato lo stemma del Comune e sul gambo inciso il nome. Cravatta e nastri tricolori dai colori nazionali frangiati d’argento.”
- 4 Il sigillo, di forma circolare, al centro riporta lo stemma del Comune ed in corona la dicitura: “Comune di Moriago della Battaglia – Provincia di Treviso”.
- 5 La raffigurazione dello stemma deve essere stampata su tutta la carta da lettere destinata alla corrispondenza esterna, nonché su tutti gli atti e documenti rilasciati dal Comune.
- 6 Il Comune fa uso del gonfalone nelle cerimonie ufficiali. Il Sindaco può disporre l’esibizione del gonfalone nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze ed ogni qual volta sia necessario rendere ufficiale la partecipazione del Comune ad una iniziativa.
- 7 L’uso dello stemma, del gonfalone e del sigillo è riservato esclusivamente all’Amministrazione Comunale. E’ fatto in ogni caso divieto di utilizzare o riprodurre i predetti simboli ufficiali per fini commerciali o politici.
- 8 La Giunta può autorizzare l’uso e la riproduzione dello stemma del Comune per fini non istituzionali, soltanto ove sussista un pubblico interesse.

ART. 5 ALBO PRETORIO

1. La Giunta Comunale individua nella Sede Municipale un apposito spazio di facile accessibilità da destinare ad “Albo Pretorio” per la pubblicazione degli atti e degli avvisi che la Legge, lo Statuto ed i Regolamenti prevedono che siano portati a conoscenza del pubblico.

TITOLO II
I PRINCIPI GENERALI

ART. 6
FINALITA' GENERALI

1. Il Comune rappresenta e cura gli interessi della propria comunità, ne promuove lo sviluppo ed il progresso civile, economico e sociale, contribuisce alla realizzazione di un sistema integrato e globale di sicurezza sociale e garantisce la partecipazione dei cittadini singoli o associati, delle Organizzazioni Sindacali e delle forze economiche, politiche, culturali e religiose operanti nel suo territorio alle scelte e alla gestione della collettività locale.
2. Il Comune realizza le proprie finalità:
 - a) nel rispetto della centralità della persona, della sua dignità, della vita, della famiglia intesa come vincolo responsabile tra uomo e donna;
 - b) nel riconoscimento della parità uomo-donna e nel principio della pari opportunità ai sensi della legge 10/04/91, n. 125;
 - c) ispirandosi al principio della solidarietà sociale e rivolgendo particolare attenzione alle categorie più deboli e bisognose;
 - d) operando in modo da ottenere la maggior efficienza, semplificazione e trasparenza dei suoi atti;
 - e) utilizzando i metodi e gli strumenti della programmazione.

ART. 7
CULTURA DELLA PACE E DEI DIRITTI UMANI

1. Il Comune di Moriago della Battaglia, in conformità ai principi costituzionali ed alle norme internazionali, riconosce nella pace un diritto fondamentale delle persone e dei popoli. Partecipa alle iniziative nazionali e internazionali volte a garantire la pace e il rispetto dei diritti umani, ripudiando ogni iniziativa che comporti l'uso delle armi a scopo di offesa.
2. A tal fine il Comune promuove la cultura della pace e dei diritti umani mediante iniziative culturali, di educazione e di informazione assunte sia direttamente, che favorendo le iniziative delle istituzioni scolastiche e culturali e delle associazioni di volontariato e di cooperazione presenti nel territorio.

ART. 8
TUTELA DELLA SALUTE

1. Nell'ambito delle sue competenze, il Comune concorre a garantire il diritto alla salute attuando idonei strumenti per renderlo effettivo.
2. Tutela con particolare riguardo la salubrità e la sicurezza dell'ambiente di lavoro.
3. Contribuisce all'attuazione di un efficiente servizio di assistenza sanitaria con speciale riferimento alla prima infanzia, agli anziani, ai minori, agli inabili ed agli invalidi.

ART. 9
TUTELA DEL PATRIMONIO NATURALE, STORICO ED ARTISTICO

- 1 Il Comune predispone periodici studi ed adotta le misure necessarie alla conservazione e difesa dell'ambiente. Attua piani per la difesa e il risanamento del suolo e del sottosuolo e per l'eliminazione sia dell'inquinamento atmosferico, acustico, elettromagnetico e delle acque, che delle cause che lo hanno provocato.
- 2 Tutela il patrimonio storico e paesaggistico garantendone il godimento da parte della collettività.
- 3 Particolare attenzione è dedicata alla conservazione dell'integrità delle zone dei Palu' e dell'Isola dei Morti. I Palu' sono già sottoposti a tutela dal "Piano ambientale dell'area di tutela paesaggistica" approvato con delibera del Consiglio Regionale n. 24 del 27/06/2001. Nella consapevolezza che i Palù rappresentano un bene di rara testimonianza del passato storico di tutta la gente del Quartier del Piave, nonché un sito di particolare interesse a valore naturalistico, si impegna a salvaguardare l'integrità e a promuovere la valorizzazione con azioni coordinate di cittadini e associazioni.
- 4 Quanto all'Isola dei Morti, essa rappresenta per la comunità moriaghese e per tutto il Quartier del Piave, luogo di memoria storica, legato alla grande Guerra, e in particolare alla battaglia della Sernaglia, e luogo naturalistico di unica suggestione con specie botaniche di piantagione artificiale che ne connotano la specificità. Custodito dalla Forestale, il Comune si impegna con la collaborazione delle Associazioni locali e con iniziative culturali a promuoverlo e a tutelarlo dal degrado sia naturale che dal comportamento umano.

ART. 10
PROMOZIONE DELLA CULTURA, DELLO SPORT E DEL TEMPO LIBERO

1. In stretta collaborazione con le scuole di ogni ordine e grado del distretto scolastico, il Comune promuove lo sviluppo e la crescita culturale della comunità con particolare attenzione alle espressioni di costume ed alle tradizioni locali.
2. Incoraggia e favorisce lo sport dilettantistico ed il turismo sociale e giovanile.
3. Per il raggiungimento di tali finalità il Comune:
 - a) favorisce l'istituzione di enti, organismi ed associazioni culturali, ricreative e sportive;
 - b) sostiene l'opera educativa e contribuisce all'aggiornamento di quanti operano per la formazione e lo sviluppo armonico dei minori;
 - c) promuove la creazione di strutture idonee, servizi ed impianti e ne assicura l'accesso agli enti, organismi ed associazioni disciplinando il loro utilizzo mediante un regolamento.

ART. 11
ASSETTO ED UTILIZZO DEL TERRITORIO

- 1 Il Comune promuove ed attua un organico assetto del territorio, nel quadro di un programmato sviluppo degli insediamenti umani, delle infrastrutture sociali e degli impianti agricoli, artigianali, commerciali, industriali e turistici.
- 2 Realizza piani di sviluppo dell'edilizia residenziale pubblica al fine di assicurare il diritto all'abitazione.
- 3 Predispone la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria secondo le esigenze e le priorità definite dai piani pluriennali di attuazione.

- 4 Contribuisce alla realizzazione di un sistema coordinato di traffico e di circolazione, adeguato ai fabbisogni di mobilità della popolazione residente e fluttuante, con particolare riguardo alle esigenze lavorative, scolastiche e turistiche.
- 5 Predispone idonei strumenti di pronto intervento da prestare al verificarsi di calamità naturali.

ART. 12
SVILUPPO ECONOMICO

1. Il Comune, per quanto di sua competenza, tenuto anche conto che il suo territorio è in gran parte inserito nell'area del Quartier del Piave:
 - a) coordina e sovrintende allo sviluppo di ogni attività e vigila che esso sia compatibile ed armonizzato al più generale programma di sviluppo del suo territorio e della sua popolazione;
 - b) promuove ed incentiva tutte le iniziative e le attività agricole, artigianali e turistiche che tendono a valorizzare il ruolo turistico di Moriago della Battaglia;
 - c) tutela tutte le attività ed i prodotti agricoli ed artigianali tipici della cultura e della tradizione locali;
 - d) favorisce e tutela tutte le attività produttive che concorrono al progresso economico della collettività locale, nel rispetto dell'ambiente in cui essa vive.

ART. 13
FORME DI COOPERAZIONE

1. Il Comune concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei programmi della Unione Europea, dello Stato, della Regione e della Provincia avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, culturali e sindacali operanti nel territorio. I rapporti con gli altri Comuni, con la Provincia e la Regione sono informati ai principi della cooperazione, equiordinazione, completarietà e sussidiarietà fra le diverse sfere di autonomia.

TITOLO III° - ORGANI DEL COMUNE

ART. 14 ORGANI DEL COMUNE

- 1 Sono organi del Comune il Consiglio Comunale, il Sindaco¹ la Giunta Comunale e le rispettive competenze sono stabilite dalla legge e dal presente statuto.
- 2 Il Consiglio Comunale è organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo.
- 3 Il Sindaco è responsabile dell'amministrazione ed è il legale rappresentante del Comune; egli esercita inoltre le funzioni di Ufficiale di Governo secondo le leggi dello Stato.
- 4 La Giunta Comunale collabora con il Sindaco nella gestione amministrativa del Comune e svolge attività propositive e di impulso nei confronti del Consiglio.

CAPO I° - CONSIGLIO COMUNALE

ART. 15 ELEZIONE, COMPOSIZIONE E DURATA DEL CONSIGLIO COMUNALE

1. L'elezione, la durata in carica, la composizione e lo scioglimento del Consiglio Comunale sono regolati dalla Legge.²
2. Le cause di incandidabilità, ineleggibilità e incompatibilità alla carica di Consigliere Comunale sono stabilite dalla Legge.

ART. 16 FUNZIONI

- 1 Il Consiglio Comunale:
 - a) rappresenta l'intera comunità;³
 - b) assicura e garantisce lo sviluppo positivo dei rapporti e la cooperazione con i soggetti pubblici e privati e con gli istituti di partecipazione attraverso opportune iniziative ed azioni di collegamento, di consultazione e di coordinamento,⁴
 - c) determina l'indirizzo politico, sociale ed economico dell'attività amministrativa e ne controlla l'attuazione;⁵
 - d) ha autonomia organizzativa e funzionale da esercitarsi con le modalità previste da apposito Regolamento;⁶
 - e) opera le scelte fondamentali della programmazione Comunale e ne stabilisce gli indirizzi generali, perseguendo il raccordo con la programmazione provinciale, regionale e statale;
 - f) svolge le proprie funzioni, conformandosi ai principi stabiliti nello Statuto e nelle norme regolamentari, individuando gli obiettivi e le finalità da raggiungere, nonché la destinazione delle risorse e degli strumenti necessari alla propria azione;
 - g) impronta la propria azione ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità, al fine di assicurare il buon andamento e l'imparzialità;
 - h) ispira la propria azione al principio della solidarietà.

¹ art. 36 comma 1 T.U. 267/2000

² artt. 37 e segg. T.U. 267/2000

³ Art. 3 comma 2 T.U. 267/2000

⁴ art. 13 T.U. 267/2000

⁵ art. 42 comma 1 T.U. 267/2000

⁶ art. 38 comma 3 T.U. 267/2000

ART. 17 ATTRIBUZIONI

- 1 Il Consiglio Comunale:
 - a) esercita le attribuzioni di indirizzo e di controllo politico–amministrativo con l’adozione degli atti fondamentali previsti dalla Legge e dai principi generali dell’ordinamento giuridico;⁷
 - b) esercita l’autonomia finanziaria e impositiva, nonché la potestà statutaria e regolamentare nell’ambito delle leggi e del coordinamento della finanza pubblica;⁸
 - c) definisce gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni e provvede direttamente alla nomina dei predetti rappresentanti, quando ciò sia ad esso espressamente riservato dalla Legge. Tali indirizzi sono definiti entro un termine che consenta al Sindaco di provvedere alle suddette nomine e designazioni.⁹
 - d) può esprimere indirizzi nei confronti dei propri rappresentanti in enti, aziende, istituzioni, società di capitali, secondo i programmi generali di politica amministrativa del Comune.
- 2 Il Consiglio Comunale non può delegare l’esercizio delle proprie attribuzioni.

ART. 18 PRIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

1. Il Sindaco neo eletto dispone la convocazione della prima seduta del Consiglio Comunale entro il termine perentorio di dieci giorni dalla proclamazione degli eletti, con avvisi da consegnarsi almeno cinque giorni prima della seduta, che comunque deve avvenire entro dieci giorni dalla convocazione.¹⁰ In caso di inosservanza dell’obbligo di convocazione, provvede in via sostitutiva il prefetto.
2. La prima seduta del nuovo Consiglio Comunale è riservata:
 - a) alla convalida del Sindaco e dei Consiglieri comunali eletti;¹¹
 - b) al giuramento del Sindaco;¹²
 - c) alla comunicazione da parte del Sindaco della composizione della nuova Giunta Comunale e dell’Assessore incaricato a svolgere le funzioni di Vice Sindaco;¹³
- 3 Tale seduta, presieduta dal Sindaco, è pubblica e la votazione palese.¹⁴ Ad essa possono partecipare i Consiglieri comunali delle cui cause ostative si discute.
- 4 Per la validità della seduta e della deliberazione relative alla convalida degli eletti si applicano le norme previste dal Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.¹⁵
- 5 L’iscrizione all’ordine del giorno della convalida degli eletti comprende anche l’eventuale surrogazione degli ineleggibili e l’avvio del procedimento per la decadenza degli incompatibili.¹⁶
- 6 Qualora dopo la proclamazione degli eletti e prima della convalida uno o più Consiglieri rassegnino le dimissioni si procede immediatamente alla surrogazione onde poter effettuare la convalida nella completezza strutturale e rappresentativa del Consiglio Comunale.

⁷ art. 42, comma 1 T.U. 267/2000

⁸ art. 3 comma 4 T.U. 267/2000

⁹ art. 42, comma 2 lett. m) e art. 50 comma 9 T.U. 267/2000

¹⁰ art. 40 comma 1 T.U. 267/2000

¹¹ art. 41 comma 1 T.U. 267/2000

¹² Art. 50 comma 11 T.U. 267/2000

¹³ art. 46 comma 2 T.U. 267/2000

¹⁴ art.40 commi 5 e 6 T.U. 267/2000

¹⁵ art. 38 comma 2 T.U. 267/2000

¹⁶ art. 41 comma 1 T.U. 267/2000

ART. 19
DOCUMENTO PROGRAMMATICO DI MANDATO

1. Entro quattro mesi¹⁷ dalla data delle elezioni, il Sindaco presenta al Consiglio Comunale un documento contenente le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato.¹⁸
2. A tal fine il documento, sottoscritto dal Sindaco e dagli Assessori, viene depositato nell'ufficio di segreteria almeno venti giorni prima¹⁹ della seduta consiliare prevista per la sua presentazione. Di tale deposito viene data comunicazione scritta ai capigruppo consiliari.
3. Eventuali richieste di integrazioni o modifiche devono essere presentate entro e non oltre dieci giorni²⁰ dalla data del deposito.
4. Il documento programmatico, eventualmente integrato o modificato sulla base di quanto proposto dai Consiglieri, viene approvato dalla Giunta e presentato al Consiglio Comunale per la discussione, senza essere oggetto di votazione.²¹
5. Nella deliberazione che approva il bilancio di previsione o le sue variazioni si dà atto della coerenza dei predetti provvedimenti con le linee programmatiche di mandato ovvero vengono apportati i necessari adeguamenti alle stesse.
6. Il Consiglio Comunale inoltre provvede alla verifica dell'attuazione delle linee medesime, nel mese di settembre di ciascun anno, contestualmente alla ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi, prevista dall'articolo 193, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267.

ART. 20
FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE

1. Il funzionamento del Consiglio Comunale è disciplinato da apposito Regolamento che si conforma ai principi di trasparenza e democrazia nel rispetto dei limiti fissati dalle leggi e dal presente Statuto.²²

ART. 21
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE

1. Le sedute del Consiglio Comunale sono presiedute, secondo le norme del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, dal Sindaco,²³ in sua assenza dal Vice Sindaco ed in assenza di quest'ultimo, dal Consigliere Anziano.

CAPO II° - CONSIGLIERI COMUNALI

ART. 22
I CONSIGLIERI COMUNALI

¹⁷ Oppure altro termine ritenuto opportuno

¹⁸ art. 46 comma 3 T.U. 267/2000.

¹⁹ oppure altro termine ritenuto opportuno

²⁰ idem come sopra

²¹ la Legge non prevede l'approvazione del documento, nulla vieta che lo Statuto la preveda.

²² art. 38 comma 2 T.U. 267/2000

²³ l'articolo così formulato prevede l'ipotesi che il Comune non intenda avvalersi della facoltà prevista dall'art. 39, comma 1 del T.U. 267/2000 in ordine all'istituzione della figura del presidente del Consiglio Comunale.

1. La posizione giuridica e lo status dei Consiglieri comunali sono regolati dalla Legge.
2. Ciascun Consigliere Comunale rappresenta l'intera comunità, senza vincolo di mandato.
3. I Consiglieri comunali entrano in carica all'atto della proclamazione ovvero, in caso di surrogazione, non appena adottata dal Consiglio Comunale la relativa deliberazione.²⁴
- 1 Ai Consiglieri comunali è vietato ricoprire incarichi ed assumere consulenze presso enti ed istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo e alla vigilanza del Comune.²⁵
- 2 L'entità e i tipi di indennità spettanti ai Consiglieri comunali sono stabiliti dalla Legge.

ART. 23 DOVERI DEI CONSIGLIERI COMUNALI

- 1 I Consiglieri comunali hanno il dovere di partecipare alle sedute del Consiglio Comunale e delle commissioni di cui fanno parte.
- 2 I Consiglieri comunali che, senza giustificato motivo non intervengono a tre²⁶ sedute consiliari consecutive, sono dichiarati decaduti.²⁷
- 3 La decadenza è dichiarata dal Consiglio Comunale.
- 4 Qualora si verifichi l'ipotesi di cui al comma 2, il Sindaco, d'ufficio o su istanza di un qualsiasi Consigliere o di qualunque elettore del Comune, avvia, entro 15 giorni dalla richiesta, la procedura di decadenza. A tal fine rivolge invito al Consigliere interessato a presentare, nel termine di 15 giorni dalla notifica di avvio del procedimento, le proprie giustificazioni.
- 5 Il Consiglio Comunale, nei successivi 15 giorni, si pronuncia e, nel caso in cui non ritenga accoglibili le giustificazioni o in caso di inerzia dello stesso Consigliere, dichiara la decadenza, procedendo contestualmente alla surrogazione.
- 6 La deliberazione con cui viene esaminata e, se del caso, dichiarata la decadenza deve essere adottata a maggioranza assoluta dei Consiglieri presenti. Alla discussione e votazione può partecipare il Consigliere della cui decadenza si debba deliberare.
- 7 I Consiglieri comunali sono tenuti ad eleggere un domicilio nel territorio Comunale.
- 8 I Consiglieri comunali sono tenuti al segreto d'ufficio.²⁸

ART. 24 DIRITTI DEI CONSIGLIERI COMUNALI

- 1 I Consiglieri comunali:
 - a) esercitano il diritto di iniziativa deliberativa per tutti gli atti di competenza del Consiglio Comunale, ivi compreso lo Statuto e i Regolamenti²⁹ secondo le modalità previste dalla normativa vigente e dal Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.
 - b) possono formulare interrogazioni, mozioni ed istanze di sindacato ispettivo;³⁰
 - c) esercitano l'attività di controllo nei modi stabiliti dalla Legge;
 - d) hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune e dalle aziende ed enti da esso dipendenti tutte le notizie ed informazioni utili all'espletamento del mandato;³¹

²⁴ art. 38 comma 4 T.U. 267/2000

²⁵ art. 78 comma 5 T.U. 267/2000

²⁶ o altro numero ritenuto opportuno

²⁷ art. 43 comma 4 T.U. 267/2000.

²⁸ art. 43 comma 2 ultimo periodo T.U. 267/2000

²⁹ art. 43 comma 1 T.U. 267/2000

³⁰ art. 43 commi 1 e 3 T.U. 267/2000

³¹ art. 43 comma 2 T.U. 267/2000

- e) hanno inoltre diritto ad ottenere, da parte del Sindaco (del presidente del Consiglio³²), un'adeguata e preventiva informazione sulle questioni sottoposte al Consiglio Comunale;³³
 - f) hanno diritto a percepire un gettone di presenza per la partecipazione a consigli e commissioni, nonché a richiedere la trasformazione dello stesso in indennità di funzione, secondo quanto stabilito dalla Legge e dal Regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale.³⁴
- 2 L'esercizio dei diritti di cui al comma 1 è disciplinato dal Regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale.³⁵
- 3 Il Comune, nella tutela dei propri diritti ed interessi, assicura l'assistenza in Sede processuale ai Consiglieri comunali, agli Assessori ed al Sindaco che si trovino implicati, in conseguenza di fatti ed atti connessi all'espletamento delle loro funzioni, in procedimenti di responsabilità civile e penale, in ogni stato e grado del giudizio, purché non ci sia conflitto di interesse con il Comune.
- 4 In caso di sentenza definitiva di condanna, il Comune richiede all'amministratore condannato gli oneri sostenuti per la sua difesa in ogni ordine di giudizio.

ART. 25
DIMISSIONI, SOSPENSIONE,
DECADENZA E SURROGA DEI CONSIGLIERI COMUNALI

1. Le dimissioni dalla carica di Consigliere, indirizzate al Consiglio e assunte immediatamente al protocollo nell'ordine temporale di presentazione, sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Consiglio Comunale, entro e non oltre dieci giorni, procede alla surroga dei Consiglieri dimissionari, con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni quale risulta dal protocollo.³⁶
2. Quando le dimissioni contestuali, ovvero rese con atti separati, ma contemporaneamente presentati al protocollo, riguardano la metà più uno dei Consiglieri comunali assegnati, escluso il Sindaco, non si procede alla surroga dei Consiglieri dimissionari e il Sindaco dà immediata comunicazione al prefetto per i conseguenti adempimenti.³⁷
3. Nel caso di sospensione di un Consigliere Comunale, adottata a sensi dell'articolo 59 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il Consiglio Comunale, nella prima adunanza successiva alla notifica del provvedimento di sospensione, procede alla temporanea sostituzione, affidando la supplenza per l'esercizio delle funzioni di Consigliere Comunale al candidato della stessa lista che ha riportato, dopo gli eletti, il maggior numero di voti. La supplenza ha termine con la cessazione della sospensione. Qualora sopravvenga la decadenza, si fa luogo alla surrogazione con la medesima persona.
4. Per la decadenza conseguente al mancato intervento a tre³⁸ sedute consiliari, si rinvia a quanto stabilito dall'articolo 23. Per gli altri casi di decadenza, si rinvia alle specifiche disposizioni di Legge.
5. Alla surroga del Consigliere deceduto provvede il Consiglio Comunale nella sua prima riunione.³⁹

³² nel caso si sia optato per questa possibilità

³³ art. 39 comma 4 T.U. 267/2000

³⁴ art. 82 commi 2, 4 e 11 T.U. 267/2000

³⁵ art. 38 comma 2 T.U. 267/2000

³⁶ art. 38 comma 8 T.U. 267/2000

³⁷ art. 141 comma 1 lett. b) punto 3) del T.U. 267/2000

³⁸ o altro numero previsto all'art. 19

³⁹ art. 45 T.U. 267/2000

ART. 26
CONSIGLIERE ANZIANO

1. E' Consigliere Anziano colui che nelle elezioni amministrative comunali ha ottenuto la maggior cifra individuale, costituita dal numero dei voti di lista aumentata dei voti di preferenza, con esclusione del Sindaco neoeletto e dei candidati alla carica di Sindaco proclamati Consiglieri.⁴⁰ A parità di cifra individuale, la carica spetta al più Anziano d'età.
2. Qualora il Consigliere Anziano sia assente o rifiuti di presiedere l'assemblea, la presidenza è assunta dal Consigliere che nella graduatoria di anzianità, determinata secondo i criteri di cui al comma precedente, occupa il posto immediatamente successivo.⁴¹

ART. 27
GRUPPI CONSILIARI E CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO⁴²

1. I Consiglieri comunali eletti nella medesima lista formano un gruppo consiliare. Nel caso che una lista presentata alle elezioni abbia avuto eletto un solo Consigliere Comunale, a questi sono riconosciute le prerogative e la rappresentanza spettanti ad un gruppo consiliare.
2. Il Consigliere Comunale che si distacchi dal gruppo in cui è stato eletto e non aderisca ad altri gruppi non acquisisce le prerogative spettanti ad un gruppo consiliare. Qualora tre⁴³ o più Consiglieri comunali vengano a trovarsi nella predetta condizione, essi possono costituire un gruppo misto che nomina al suo interno il capigruppo.
3. Delle designazioni dei capigruppo è data comunicazione scritta al Segretario Comunale entro e non oltre la prima seduta del Consiglio Comunale. Nell'ipotesi di formazione di gruppi misti di cui al comma precedente, la nomina del capigruppo dovrà essere comunicata al Segretario Comunale contestualmente alla designazione del nuovo gruppo.
4. I Capigruppo con il Sindaco costituiscono la conferenza dei capigruppo, organo interno, il cui funzionamento e le cui attribuzioni sono stabilite dal Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.
5. Nelle more della designazione, i capigruppo sono individuati come segue:
 - a) per la lista di maggioranza, nel Consigliere Comunale non componente la Giunta Comunale, che abbia riportato la più alta cifra individuale;
 - b) per le altre liste, nel candidato Sindaco non eletto.

CAPO III° - COMMISSIONI

ART. 28
COMMISSIONI CONSILIARI

1. Per il miglior esercizio delle funzioni, il Consiglio Comunale può avvalersi di commissioni costituite nel proprio seno con criterio proporzionale.⁴⁴

⁴⁰ art. 40 comma 2 T.U. 267/2000

⁴¹ art. 40 comma 3 T.U. 267/2000

⁴² art. 38 comma 3 e art. 39 comma 4 T.U. 267/2000

⁴³ specificare il numero

⁴⁴ non sono obbligatorie, l'art. 38, comma 6 del T.U. 267/2000 affida allo Statuto la scelta circa la loro previsione.

2. Le commissioni, permanenti o temporanee, sono disciplinate nei poteri, nell'organizzazione e nelle forme di pubblicità dei lavori da apposito Regolamento.
3. Qualora vengano istituite commissioni aventi finalità di controllo e di garanzia, la presidenza delle stesse è attribuita ai Consiglieri appartenenti ai gruppi di opposizione.⁴⁵
4. In ogni caso l'individuazione e la nomina da parte del Consiglio Comunale delle commissioni di cui al presente articolo e dei successivi articoli 29 e 30, nonché di altri organismi collegiali, dovrà avvenire nel rispetto e tenuto conto di quanto stabilito in materia dall'art. 96 del D. Lgs. 267/2000.

ART. 29
COMMISSIONI DI INDAGINE

1. Il Consiglio Comunale, con deliberazione adottata a maggioranza assoluta dei propri membri, può istituire al proprio interno commissioni di indagine sull'attività dell'Amministrazione.⁴⁶
2. Il Regolamento stabilisce la composizione delle commissioni di cui al comma 1 secondo criteri di rappresentanza proporzionale, i poteri ad esse attribuiti, gli strumenti per operare e il termine per la conclusione dei lavori.

ART. 30
COMMISSIONI COMUNALI

1. Oltre alle commissioni comunali previste dalla Legge possono essere nominate commissioni comunali con compiti di consultazione, di ricerca, di studio, di promozione e di proposta.
2. Le materie di competenza, la composizione, le attribuzioni, le norme relative alla nomina ed al funzionamento delle commissioni sono stabilite da apposito Regolamento.
3. Le Commissioni possono invitare ai propri lavori rappresentanti di organismi associativi e delle forze sociali, politiche ed economiche per l'esame di specifici argomenti.
4. Le Commissioni sono tenute a sentire il Sindaco e gli Assessori ogni qual volta questi lo richiedano.

CAPO IV° - GIUNTA COMUNALE

ART. 31
LA GIUNTA COMUNALE

⁴⁵ art. 38 comma 6, T.U. 267/2000

⁴⁶ art. 44 comma 2 T.U. 267/2000

1. La Giunta Comunale collabora con il Sindaco nel governo del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali. Collabora, altresì, con il Sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio Comunale.⁴⁷
2. Riferisce annualmente al Consiglio Comunale sulla propria attività con apposita relazione da presentarsi in Sede di approvazione del rendiconto.⁴⁸
3. Svolge attività propositiva e di impulso nei confronti del Consiglio Comunale.⁴⁹
4. Compie, comunque, gli atti rientranti nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla Legge al Consiglio e che non ricadano nelle competenze del Sindaco previste dalle leggi o dal presente Statuto.⁵⁰
5. Promuove e resiste alle liti, nonché concilia e transige nell'interesse del Comune.⁵¹
6. Adotta inoltre ogni altro atto di Amministrazione espressamente previsto per Legge o riconducibile alle sue funzioni di indirizzo e controllo ai sensi dell'art. 107 commi 1 e 2 del D. Lgs. 267/2000.
7. E', altresì, di competenza della giunta l'adozione dei regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal consiglio.

ART. 32 COMPOSIZIONE E PRESIDENZA

1. La Giunta Comunale è nominata dal Sindaco ed è composta:
 - a) dal Sindaco, che la presiede;
 - b) fino a quattro Assessori, fra cui un Vice Sindaco.⁵²
2. Le cause di ineleggibilità e di incompatibilità alla carica di Sindaco e di Assessore sono stabilite dalla Legge.
3. Gli Assessori sono nominati esclusivamente tra i cittadini facenti parte del Consiglio Comunale, in possesso dei requisiti di compatibilità e di eleggibilità alla carica di Consigliere Comunale.
4. In caso di assenza del Sindaco, la Giunta Comunale è presieduta dal Vice Sindaco o, in sua assenza, dall'Assessore Anziano.

ART. 33 ANZIANITA' DEGLI ASSESSORI

1. L'anzianità degli Assessori è determinata dall'ordine in cui è comunicata dal Sindaco al Consiglio Comunale la composizione della Giunta Comunale.

ART. 34 DURATA IN CARICA

1. Salvo il caso di revoca da parte del Sindaco, la Giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del Consiglio Comunale.⁵³

⁴⁷ art. 48 commi 1 e 2 T.U. 267/2000

⁴⁸ art. 48 comma 2 e art. 151 comma 7 T.U. 267/2000

⁴⁹ art. 48 comma 2 T.U. 267/2000

⁵⁰ art. 48 comma 2 T.U. 267/2000

⁵¹ art. 6 comma 2 e art. 50 comma 2 del T.U. 267/2000

⁵² art. 47 comma 1 T.U. 267/2000, in virtù di quanto previsto dall'art. 47 comma 2 il numero degli Assessori può essere fissato anche tra un minimo e un massimo o addirittura anche solo in un massimo.

⁵³ art.53 commi 1 e 4 T.U. 267/2000

2. La medesima rimane in carica fino all'elezione del nuovo Sindaco e del nuovo Consiglio Comunale anche in caso di scioglimento anticipato del Consiglio stesso a seguito di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco.

ART. 35 SFIDUCIA

1. Il voto contrario del Consiglio Comunale ad una proposta del Sindaco o della Giunta non comporta le dimissioni degli stessi.⁵⁴
2. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia, votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio Comunale.⁵⁵
3. Tale mozione deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco.⁵⁶
4. La mozione viene posta in discussione non prima di dieci e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione al protocollo Comunale.⁵⁷
5. L'approvazione della mozione di sfiducia comporta lo scioglimento del Consiglio Comunale e la nomina di un commissario a' sensi delle leggi vigenti.⁵⁸

ART. 36 CESSAZIONE DI SINGOLI ASSESSORI

1. Gli Assessori singoli cessano dalla carica per:
 - a) morte;
 - b) dimissioni;
 - c) revoca.
2. Le dimissioni da Assessore sono presentate per iscritto al Sindaco.
3. Il Sindaco può revocare uno o più Assessori, dandone motivata comunicazione al Consiglio Comunale.⁵⁹
4. Alla sostituzione dei singoli Assessori dimissionari, deceduti o revocati, provvede il Sindaco che ne dà comunicazione al Consiglio Comunale.

ART. 37 FUNZIONAMENTO

1. L'attività della Giunta Comunale è collegiale.⁶⁰
2. La Giunta Comunale è convocata e presieduta dal Sindaco, che fissa gli oggetti all'ordine del giorno della seduta.⁶¹
3. Il Sindaco dirige e coordina l'attività della Giunta Comunale che delibera con l'intervento della maggioranza dei membri in carica e a maggioranza assoluta dei voti.
4. Le sedute della Giunta Comunale non sono pubbliche.

⁵⁴ art. 52 comma 1 T.U. 267/2000

⁵⁵ art. 52 comma 2 T.U. 267/2000

⁵⁶ art. 52 comma 2 T.U. 267/2000

⁵⁷ art. 52 comma 2 T.U. 267/2000

⁵⁸ art. 52 comma 2 T.U. 267/2000

⁵⁹ art. 46 comma 4 T.U. 267/2000

⁶⁰ art. 48 comma 1 T.U. 267/2000

⁶¹ art. 50 comma 2 T.U. 267/2000

5. Il Segretario Comunale partecipa alle riunioni della Giunta Comunale, cura la redazione del verbale dell'adunanza, che deve essere sottoscritto da chi presiede la seduta e dal Segretario Comunale stesso.
6. Su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta che non sia mero atto di indirizzo deve essere richiesto il parere alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato e, qualora comporti impegno di spesa o diminuzione di entrata, del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile.

CAPO V° - SINDACO

ART. 38 IL SINDACO

1. Il Sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite dalla legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica.
2. Il Sindaco è l'organo responsabile dell'Amministrazione Comunale ed esercita funzioni di rappresentanza, di presidenza e di sovrintendenza.
3. Il Sindaco esercita le funzioni di ufficiale del Governo nei casi previsti dalla Legge.
4. Ha competenze e poteri di indirizzo, di vigilanza e di controllo dell'attività degli Assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.

ART. 39 ATTRIBUZIONI DI AMMINISTRAZIONE

1. Il Sindaco:
 - a) ha la rappresentanza legale, anche in giudizio, del Comune;⁶²
 - b) è l'organo responsabile dell'Amministrazione del Comune;⁶³
 - c) impartisce direttive al Segretario Comunale, al Direttore Generale, se nominato, ed ai responsabili dei servizi in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali.
2. Il Sindaco:
 - a) nomina e revoca i componenti la Giunta Comunale, con facoltà di assegnare a ciascuno di essi la cura di uno o più settori particolari dell'Amministrazione;⁶⁴
 - b) provvede, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio Comunale, alla nomina, designazione e revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni;⁶⁵
 - c) nomina i responsabili dei servizi e degli uffici, attribuisce e definisce gli eventuali incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna secondo le modalità e i criteri stabiliti dall'articolo 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché dal presente Statuto e dai Regolamenti comunali;
 - d) promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che gli uffici, i servizi, le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni appartenenti al Comune svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio o dalla Giunta, in base alle rispettive competenze;

⁶² art. 50 comma 2 T.U. 267/2000 vedi però anche art. 6 comma 2 stesso T.U.

⁶³ art. 50 comma 1 T.U. 267/2000

⁶⁴ art. 46 comma 2 T.U. 267/2000

⁶⁵ art. 50 comma 8 T.U. 267/2000

- e) promuove ed assume iniziative, per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla Legge;⁶⁶
- f) nell'ambito dei procedimenti di competenza dei responsabili di servizio che comportano anche dei contenuti di natura discrezionale, il Sindaco può concludere accordi con i soggetti interessati, ai fini dell'emanazione del provvedimento finale;⁶⁷
- g) assume attività di iniziativa, di impulso e di raccordo con gli organi di partecipazione;
- h) convoca i comizi per i referendum e costituisce l'ufficio per le operazioni referendarie;⁶⁸
- i) presenta istanze allo Stato, alla regione o ad altri soggetti, per la concessione di contributi al Comune;
- j) adotta le ordinanze previste dalla Legge;⁶⁹
- k) coordina e riorganizza, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale e nell'ambito dei criteri eventualmente indicati dalla regione, gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, al fine di armonizzare l'espletamento dei servizi con le esigenze complessive e generali degli utenti;⁷⁰
- l) nomina il Segretario Comunale, scegliendolo tra gli iscritti nell'apposito Albo dei segretari comunali e provinciali⁷¹. La nomina ha durata corrispondente a quella del mandato del Sindaco e l'incarico cessa automaticamente con la cessazione del mandato del Sindaco. Essa è disposta non prima di 60 giorni e non oltre 120 giorni dalla data dell'insediamento del Sindaco decorsi i quali il Segretario è confermato. Può revocarlo, previa deliberazione di Giunta, per violazione dei doveri d'ufficio;⁷²
- m) può conferire al Segretario Comunale le funzioni di Direttore Generale;⁷³
- n) verifica la rispondenza dei risultati della gestione amministrativa alle direttive generali impartite.
- o) Nomina le commissioni giudicatrici dei concorsi e delle selezioni pubbliche;
- p) Stipula il rappresentanza del comune le convenzioni riguardanti l'assunzione di obblighi fra enti territoriali.⁷⁴

ART. 40 ATTRIBUZIONI DI VIGILANZA

1. Il Sindaco:
 - a) acquisisce direttamente presso gli uffici e i servizi informazioni ed atti anche riservati;
 - b) promuove, tramite il Segretario Comunale o il Direttore Generale, se nominato, indagini e verifiche amministrative sull'intera attività del Comune;

⁶⁶ art. 34 comma 1 T.U. 267/2000

⁶⁷ art. 11 comma 1 Legge 241

⁶⁸ art. 8 comma 3 T.U. 267/2000 ove previsto statutariamente l'istituto

⁶⁹ es. art. 117 comma 1 dec. leg.vo 112/98

⁷⁰ art. 50 comma 7 T.U. 267/2000

⁷¹ art. 99 comma 1 T.U. 267/2000

⁷² art. 100 comma 1 T.U. 267/2000

⁷³ art. 108 comma 4 T.U. 267/2000

⁷⁴ art. 3 comma 1 dec leg.vo n. 29

- c) può disporre l'acquisizione di atti, documenti ed informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni appartenenti al Comune, tramite i rappresentanti legali delle stesse;
- d) impartisce direttive al servizio di polizia Municipale, vigilando sull'espletamento dell'attività stessa.

ART. 41
ATTRIBUZIONI DI ORGANIZZAZIONE

1. Il Sindaco:
 - a) convoca e presiede la Giunta Comunale ed il Consiglio Comunale;⁷⁵
 - b) stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute della Giunta Comunale e del Consiglio;
 - c) convoca e presiede la conferenza dei capigruppo consiliari;
 - d) esercita i poteri di polizia nelle sedute del Consiglio Comunale e degli organismi pubblici di partecipazione popolare da lui presieduti;
 - e) risponde, entro trenta giorni dal loro ricevimento, alle interrogazioni ed alle istanze di sindacato ispettivo presentate dai Consiglieri comunali e provvede, in caso di richiesta, a farle inserire all'ordine del giorno della prima seduta utile del Consiglio Comunale;
 - f) riceve le mozioni da sottoporre al Consiglio Comunale nella prima seduta utile.

ART. 42
ATTRIBUZIONI PER LE FUNZIONI STATALI

1. Il Sindaco, quale ufficiale del governo:
 - a) sovrintende allo svolgimento delle funzioni affidategli dalla Legge in materia di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria;⁷⁶
 - b) sovrintende alla tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e agli adempimenti demandatigli dalle leggi in materia elettorale, di leva militare e di statistica;⁷⁷
 - c) sovrintende all'emanazione degli atti che gli sono attribuiti dalle leggi e dai Regolamenti in materia di ordine e sicurezza pubblica;⁷⁸
 - d) adotta i provvedimenti contingibili ed urgenti previsti dalla Legge.⁷⁹

ART. 43
FUNZIONI SOSTITUTIVE

⁷⁵ art. 50 comma 2 T.U. 267/2000, solo la Giunta Comunale se si è optato per la nomina del presidente del Consiglio, in questo caso dovrà essere inserita una norma così formulata: "chiede al presidente del Consiglio la convocazione del Consiglio Comunale e ne comunica l'ordine del giorno"

⁷⁶ art 54 comma 1 lett. c) T.U. 267/2000 e art. 15 comma 2 Legge n. 121/81 e art. 57 comma 1 lett. c) c.p.c.

⁷⁷ art. 54 comma 1 lett. a) T.U. 267/2000 e

ufficiale di stato civile a' sensi R.D. 9.7.1939, ma dal 31.3.2001 entra in vigore il DPR 3.11.2000 n. 396

ufficiale di anagrafe " " Legge 24.12.1954, n. 1228 e DPR 30.5.1989, n.223

funzioni elettorali " " TU 20.3.1967, n. 223 (normativa principale)

funzioni di leva " " DPR 14.2.1964, n.237 " "

di statistica " " D. Leg. vo 6.9.1989, n.322 " "

⁷⁸ art. 54 comma 1 lett. b) T.U. 267/2000 e art. 19 DPR 616/77 nonché T.U. 18.6.1931, n. 773 e Regolamento di esecuzione n. 635/40.

⁷⁹ art. 54 commi 2 e 3 T.U. 267/2000

1. Il Vice Sindaco sostituisce il Sindaco in caso di assenza, sospensione o impedimento temporaneo all'esercizio delle funzioni.⁸⁰
2. Il medesimo sostituisce il Sindaco fino alla elezione del nuovo Sindaco in caso di scioglimento anticipato del Consiglio Comunale per dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del medesimo.⁸¹
3. In caso di contemporanea assenza del Sindaco e del ViceSindaco, spetta all'Assessore Anziano svolgere le funzioni di capo dell'Amministrazione e di ufficiale del governo.

ART. 44
DIMISSIONI DEL SINDACO

1. Le dimissioni del Sindaco diventano efficaci ed irrevocabili trascorso il termine di venti giorni dalla presentazione al Consiglio, determinano lo scioglimento del Consiglio Comunale e la contestuale nomina di un commissario.⁸²
2. Il Segretario Comunale dà comunicazione al prefetto della presentazione delle dimissioni al Consiglio.

TITOLO IV° - ASSETTO ORGANIZZATIVO

ART. 45
PRINCIPI E CRITERI DIRETTIVI

1. L'attività amministrativa persegue i fini determinati dalla legge ed è retta da criteri di economicità, di efficacia e di pubblicità secondo le modalità previste dalla legge n. 241/1990 e dalla legge n. 165/2001 e dalle altre disposizioni che disciplinano l'organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

⁸⁰ art. 53 comma 2 T.U. 267/2000

⁸¹ art. 53 comma 1 T.U. 267/2000

⁸² art. 53 comma 3 T.U. 267/2000

Dovrà inoltre essere ispirata ai seguenti criteri:

- a) Funzionalità rispetto ai compiti ed ai programmi di attività nel perseguimento degli obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità di gestione;
 - b) Flessibilità, garantendo adeguati margini alle determinazioni operative e gestionali;
 - c) Collegamento delle attività degli uffici, adeguandosi al dovere di comunicazione interna ed esterna ed interconnessione mediante sistemi informatici;
 - d) Garanzia dell'imparzialità e della trasparenza dell'azione amministrativa;
 - e) Armonizzazione degli orari di servizio e di apertura degli uffici con le esigenze dell'utenza.
2. I poteri di indirizzo politico-amministrativo e di controllo spettano agli organi di governo del Comune, mentre la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa spetta ai responsabili dei servizi.⁸³
 3. I Regolamenti e gli atti di organizzazione, nel rispetto dei principi statutari e della legislazione vigente, stabiliscono le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti tra le stesse e con gli organi di governo.

ART. 46 SEGRETARIO COMUNALE

1. Il Comune ha un Segretario Comunale nominato dal Sindaco, da cui dipende funzionalmente ed è scelto nell'apposito Albo.⁸⁴
2. Il Segretario Comunale fatte salve le attribuzioni del Direttore Generale, in caso di nomina, è la figura di vertice preposta all'attività gestionale ed organizzativa del Comune e vigila sul buon andamento e sull'imparzialità dell'azione amministrativa.
3. Il Consiglio Comunale può approvare convenzioni con altri comuni per la gestione consortile dell'ufficio del Segretario Comunale.⁸⁵

ART. 47 FUNZIONI DEL SEGRETARIO COMUNALE

1. Il Segretario Comunale:⁸⁶
 - a) svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi del Comune in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo Statuto e ai Regolamenti;
 - b) sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei responsabili dei servizi e ne coordina l'attività, salvo quando il Sindaco abbia nominato il Direttore Generale;
 - c) partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio e della Giunta e ne cura la verbalizzazione;
 - d) può rogare tutti i contratti nei quali il Comune è parte e autenticare scritture private ed atti unilaterali nell'interesse del Comune;
 - e) esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo Statuto, dai Regolamenti comunali o conferitagli dal Sindaco.

ART. 48 DIRETTORE GENERALE

⁸³ art. 3 decreto legislativo 29

⁸⁴ art. 99 comma 1 T.U. 267

⁸⁵ art. 10 dpr n. 465 del 4.12.1997

⁸⁶ art. 97 commi 2 e 4 T.U. 267

1. E' consentito procedere alla nomina del Direttore Generale, al di fuori della dotazione organica e con contratto a tempo determinato, previa stipula di convenzione tra questo ed altri comuni, le cui popolazioni assommate raggiungano i quindicimila abitanti. In tal caso il Direttore Generale provvede anche alla gestione coordinata e unitaria dei servizi tra i comuni interessati.⁸⁷
2. La convenzione di cui al comma 1 indica i criteri per la nomina e la revoca, la retribuzione da corrispondere, nonché la disciplina dei rapporti tra il segretario e il Direttore Generale, nel rispetto dei loro distinti ed autonomi ruoli.
3. Quando non risulta stipulata la convenzione di cui ai commi precedenti, le funzioni di Direttore Generale possono essere conferite dal Sindaco al Segretario Comunale.⁸⁸

ART. 49 RESPONSABILI DEI SERVIZI

1. I responsabili dei servizi sono i soggetti preposti alla direzione delle unità organizzative in cui è articolata la struttura Comunale.
2. I responsabili dei servizi assicurano con autonomia operativa, negli ambiti di propria competenza, l'ottimale gestione delle risorse loro assegnate per l'attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti dagli organi politici. Rispondono altresì della validità delle prestazioni e del raggiungimento degli obiettivi programmati. Compete al Sindaco e alla Giunta emanare direttive ai responsabili dei servizi, al fine dell'esercizio della funzione di verifica e controllo sugli atti aventi rilevanza esterna ed a rilevante contenuto di discrezionalità.
3. I responsabili dei servizi riferiscono periodicamente al Sindaco in ordine allo stato di attuazione dei programmi ed ai principali procedimenti amministrativi in corso, con particolare riferimento a quelli con maggior rilevanza esterna.
4. L'attività dei responsabili dei servizi deve essere improntata allo snellimento delle procedure in modo di non aggravare il procedimento in corso se non per straordinarie e motivate esigenze imposte dallo svolgimento dell'istruttoria.

ART. 50 INCARICHI ESTERNI

1. La copertura dei posti di responsabili dei servizi o degli uffici, di qualifiche dirigenziali o di alta specializzazione, può avvenire anche mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente e con deliberazione motivata, di diritto privato, fermi restando i requisiti richiesti dalla qualifica da ricoprire.⁸⁹

⁸⁷ art. 108 commi 1 e 3 T.U. 267

⁸⁸ art. 108 comma 4 T.U. 267

⁸⁹ art. 110 comma 1 T.U. 267

TITOLO V° - SERVIZI PUBBLICI

ART. 51 SERVIZI PUBBLICI

1. Il Comune provvede alla gestione dei servizi pubblici che hanno per oggetto la produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali ed a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità.⁹⁰
2. I servizi pubblici riservati in via esclusiva al Comune sono stabiliti dalla Legge.⁹¹
3. La gestione dei servizi può avvenire nelle seguenti forme:
 - a) in economia;
 - b) in concessione a terzi,
 - c) a mezzo di azienda speciale;
 - d) a mezzo di istituzione;
 - e) a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata costituite o partecipate dal Comune;⁹²
 - f) a mezzo di convenzioni, consorzi, accordi di programma nonché in ogni altra forma consentita dalla Legge.
4. La scelta della forma di gestione per ciascun servizio è effettuata dal Consiglio Comunale previa adeguata valutazione.

ART. 52 GESTIONE IN ECONOMIA

1. Il Comune gestisce in economia i servizi che per le loro modeste dimensioni o per le loro caratteristiche o la partecipazione ad una società di capitali.⁹³ non rendono opportuna la costituzione di una istituzione, di una azienda speciale
2. Con apposite norme di natura regolamentare il Consiglio Comunale stabilisce i criteri e le modalità per la gestione in economia dei servizi.

ART. 53 CONCESSIONE A TERZI

1. Quando sussistono motivazioni tecniche, economiche e di opportunità sociale, la gestione dei servizi pubblici può essere affidata in concessione a terzi.⁹⁴
2. La concessione è regolata da condizioni che garantiscano l'espletamento del servizio a livelli qualitativi corrispondenti alle esigenze dei cittadini-utenti, la razionalità economica della gestione con i conseguenti effetti sui costi sostenuti dal Comune e dall'utenza e la realizzazione degli interessi pubblici generali.
3. Il conferimento della concessione di servizi avviene provvedendo alla scelta del contraente attraverso procedure di gara stabilite dalla Legge. Qualora il conferimento riguardi servizi culturali e sociali oppure assistenziali rivolti direttamente alla persona, la concessione può essere affidata, mediante trattativa privata, a soggetti di fiducia previa valutazione dei requisiti di professionalità e competenza tecnica del concessionario, della economicità della

⁹⁰ art. 112 comma 1 T.U. 267

⁹¹ art. 112 comma 2 T.U. 267

⁹² art. 113 comma 1 T.U. 267

⁹³ art. 113 comma 1 lett. a) T.U. 267

⁹⁴ art. 113 comma 1 lett. b) T.U. 267

concessione e della esistenza o meno sul mercato di una pluralità di soggetti offerenti il medesimo servizio.⁹⁵.

ART. 54 AZIENDA SPECIALE

1. La gestione dei servizi pubblici comunali che hanno consistente rilevanza economica ed imprenditoriale è effettuata a mezzo di aziende speciali, che possono essere preposte anche a più servizi.⁹⁶
2. Le aziende speciali sono enti strumentali del Comune, dotati di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di un proprio Statuto approvato dal Consiglio Comunale.⁹⁷
3. Sono organi dell'azienda il Consiglio di Amministrazione, il presidente e il direttore.⁹⁸
4. Il presidente e il Consiglio di Amministrazione, la cui composizione numerica è stabilita dallo Statuto aziendale, sono nominati dal Sindaco. Non possono essere eletti alle cariche predette coloro che ricoprono nel Comune le cariche di Consigliere, Assessore Comunale e di revisore dei conti. Sono inoltre ineleggibili alle cariche suddette i dipendenti del Comune o di altre aziende speciali comunali, il coniuge, gli ascendenti, i discendenti ed i parenti ed affini fino al terzo grado del Sindaco.⁹⁹
5. Il Sindaco procede alla revoca del presidente e dei componenti del Consiglio di Amministrazione qualora essi non si attengano agli indirizzi stabiliti dal Consiglio Comunale. Il Sindaco inoltre procede alla sostituzione del presidente e dei componenti del Consiglio di Amministrazione dimissionari, cessati o revocati dalla carica.
6. Il direttore è l'organo al quale compete la direzione gestionale dell'azienda con le conseguenti responsabilità.
7. L'ordinamento e il funzionamento delle aziende speciali sono disciplinati, nell'ambito della Legge, dal proprio Statuto e dai Regolamenti. Le aziende informano la loro attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità, hanno l'obbligo del pareggio dei costi e dei ricavi, compresi i trasferimenti.¹⁰⁰
8. Il Comune conferisce il capitale di dotazione, il Consiglio Comunale ne determina le finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali, verifica i risultati della gestione.¹⁰¹
9. Lo Statuto delle aziende speciali prevede un apposito organo di revisione dei conti e forme autonome di verifica della gestione e, per quelle di maggior consistenza economica, di certificazione del bilancio.¹⁰²
10. Il Consiglio Comunale delibera la costituzione dell'azienda speciale e ne approva lo Statuto.

ART 55 ISTITUZIONE

1. Per l'esercizio di servizi sociali, culturali ed educativi, senza rilevanza imprenditoriale, il Consiglio Comunale può costituire istituzioni, organismi, strumentali del Comune, dotati di sola autonomia gestionale.¹⁰³

⁹⁵ l'ultima parte del comma 3 del presente articolo è stata inserita a seguito dei rilievi formulati dal Co.Re.Co. in Sede di esame dello Statuto predisposto per il precedente adeguamento normativo.

⁹⁶ art. 113 comma 3 lett. c) T.U. 267, RD 15.10.1925, n. 2578 e DPR 4.10.1986 n. 902

⁹⁷ art. 114 comma 1 T.U. 267

⁹⁸ art. 114 comma 3 T.U. 267

⁹⁹ art. 114 comma 3 T.U. 267

¹⁰⁰ art. 114 comma 4 T.U. 267

¹⁰¹ art. 114 comma 6 T.U. 267

¹⁰² art. 114 comma 7 T.U. 267

¹⁰³ art. 114 comma 2 T.U. 267

2. Sono organi delle istituzioni il Consiglio di Amministrazione, il presidente e il direttore. Il numero dei componenti del Consiglio è stabilito dal Regolamento.¹⁰⁴
3. Per l'elezione e la revoca del presidente e del Consiglio di Amministrazione si applicano le norme di cui ai commi 4 e 5 dell'articolo 54.
4. Il direttore dell'istituzione è l'organo al quale compete la direzione gestionale dell'istituzione, con la conseguente responsabilità.
5. L'ordinamento ed il funzionamento delle istituzioni è stabilito dallo Statuto e dai Regolamenti comunali. Le istituzioni perseguono, nelle loro attività, criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed hanno l'obbligo del pareggio della gestione finanziaria, assicurato attraverso l'equilibrio fra costi e ricavi, compresi i trasferimenti.¹⁰⁵
6. Il Consiglio Comunale:
 - a) stabilisce i mezzi finanziari, il personale e le strutture assegnate alle istituzioni;
 - b) determina le finalità e gli indirizzi;
 - c) approva gli atti fondamentali previsti dal Regolamento;
 - d) esercita la vigilanza e verifica i risultati della gestione;
 - e) provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.¹⁰⁶
7. Il collegio dei revisori dei conti del Comune esercita le sue funzioni anche nei confronti delle istituzioni.
8. La costituzione delle istituzioni è disposta con deliberazione del Consiglio Comunale che approva il Regolamento di gestione.

ART 56 SOCIETA' DI CAPITALI

1. Per la gestione di servizi pubblici comunali di rilevante importanza e consistenza che richiedono investimenti finanziari elevati ed organizzazione imprenditoriale o che sono utilizzati in misura notevole da settori di attività economiche, il Consiglio Comunale può promuovere la costituzione di società di capitali con la partecipazione di altri soggetti pubblici o privati.¹⁰⁷
2. Il Consiglio Comunale approva un piano tecnico-finanziario relativo alla costituzione della società ed alle previsioni concernenti la gestione del servizio pubblico a mezzo della stessa e conferisce al Sindaco i poteri per gli atti conseguenti.
3. Nelle società di cui al comma 1, la prevalenza del capitale pubblico locale è realizzata mediante l'attribuzione della maggioranza delle azioni al Comune e, ove i servizi da gestire abbiano interesse pluriComunale, agli altri comuni che fruiscono degli stessi, nonché, ove questa vi abbia interesse, alla provincia. Gli enti predetti possono costituire, in tutto o in parte, le quote relative alla loro partecipazione mediante conferimento di beni, impianti ed altre dotazioni destinate ai servizi affidati alla società.
4. Il Comune, inoltre, per la gestione dei servizi o per il raggiungimento di interessi generali può partecipare a società di capitali, anche a capitale pubblico minoritario, con le modalità e i criteri stabiliti dalla vigente normativa in materia.
5. Lo Statuto della società prevede la nomina diretta da parte del Sindaco di un numero di amministratori proporzionale all'entità della partecipazione Comunale.

¹⁰⁴ art. 114 commi 3 e 5 T.U. 267

¹⁰⁵ art. 114 comma 4 T.U. 267

¹⁰⁶ art. 114 comma 6 T.U. 267

¹⁰⁷ art. 113 comma 3 lett. e) ed f) T.U. 267

TITOLO VI° - FORME ASSOCIATIVE E DI COOPERAZIONE FRA ENTI

ART. 57 PRINCIPI DI COOPERAZIONE

1. Il Comune, per l'esercizio di servizi o funzioni e per l'attuazione di opere, interventi o programmi, informa la propria attività al principio dell'associazionismo e della cooperazione con gli altri comuni, con la provincia, con la regione e con gli altri enti interessati.¹⁰⁸
2. A tal fine l'attività del Comune si organizza attraverso convenzioni, consorzi, accordi di programma ed altri istituti previsti dalla Legge.

ART. 58 CONVENZIONI

1. Il Consiglio Comunale può deliberare la stipula di apposite convenzioni con altri comuni e con la provincia per svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati. Il Comune inoltre partecipa alle altre forme di convenzione obbligatorie previste dalla Legge.¹⁰⁹
2. Le convenzioni specificano i fini, attraverso la precisazione delle specifiche funzioni e servizi oggetto delle stesse, la loro durata, le forme e la periodicità delle consultazioni fra gli enti contraenti, i rapporti finanziari fra loro intercorrenti, i reciproci obblighi e garanzie.¹¹⁰
3. Nella convenzione gli enti contraenti possono concordare che uno di essi assuma il coordinamento organizzativo ed amministrativo della gestione, da effettuarsi in conformità sia a quanto con la stessa stabilito, sia alle intese derivanti dalle periodiche consultazioni fra i partecipanti.
4. La convenzione regola i conferimenti iniziali di capitali e beni di dotazione e le modalità per il loro riparto fra gli enti partecipanti alla sua scadenza.
5. Le convenzioni di cui al presente articolo possono prevedere anche la costituzione di uffici comuni che operano con personale distaccato dagli enti partecipanti, ai quali affidare l'esercizio delle funzioni pubbliche in luogo degli enti partecipanti all'accordo, ovvero la delega di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi.¹¹¹

ART. 59 CONSORZI

1. Il Consiglio Comunale, per la gestione associata di uno o più servizi o per l'esercizio associato di funzioni, può deliberare la costituzione o la partecipazione a un consorzio con altri enti pubblici,¹¹² approvando, a maggioranza assoluta dei suoi componenti:
 - a) la convenzione che stabilisce i fini e la durata del consorzio, la trasmissione agli enti aderenti degli atti fondamentali approvati dall'assemblea, i rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie fra gli enti consorziati;
 - b) lo Statuto del consorzio.¹¹³
2. Il consorzio è ente strumentale degli enti consorziati, dotato di personalità giuridica e di autonomia organizzativa e gestionale.

¹⁰⁸ art. 4 comma 4 TU 267/2000

¹⁰⁹ art. 30 commi 1 e 4 TU 267/2000

¹¹⁰ art. 30 comma 2 TU 267/2000

¹¹¹ art. 30 comma 1 TU 267/2000

¹¹² art. 31 comma 1 TU 267/2000

¹¹³ art. 31 comma 2 TU 267/2000

3. Sono organi del consorzio:
 - a) l'assemblea, composta dai rappresentanti legali degli enti associati o da un loro delegato, ciascuno con responsabilità e poteri pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo Statuto;
 - b) il Consiglio di Amministrazione, eletto dall'assemblea. La composizione del Consiglio di Amministrazione, i requisiti e le condizioni di eleggibilità, le modalità di elezione e di revoca sono stabilite dallo Statuto;
 - c) il presidente, eletto dall'assemblea con le modalità stabilite dallo Statuto.
4. Il consorzio assume carattere polifunzionale quando si intende gestire da parte dei medesimi enti locali una pluralità di servizi attraverso la forma consortile.

ART. 60 UNIONI DI COMUNI

1. Il Consiglio Comunale può costituire tra Comuni di norma contermini ed omogenei per popolazione e caratteristiche proprie Unioni di Comuni per i fini e con le modalità previste dalla legge.

ART. 61 ACCORDI DI PROGRAMMA

1. Per provvedere alla definizione ed attuazione di opere, interventi e programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del Comune e di altre amministrazioni e soggetti pubblici, il Sindaco, sussistendo la competenza primaria o prevalente del Comune sull'opera, sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle diverse azioni ed attività e per determinare tempi, modalità, finanziamenti ed ogni altro adempimento connesso.¹¹⁴
2. Il Sindaco convoca una conferenza fra i rappresentanti di tutte le amministrazioni interessate per verificare la possibilità di definire l'accordo di programma.¹¹⁵
3. Il Sindaco, previa approvazione dei contenuti fondamentali da parte del Consiglio Comunale, con proprio atto formale, definisce e stipula l'accordo nel quale è espresso il consenso unanime delle amministrazioni interessate e ne dispone la pubblicazione nel bollettino ufficiale della regione.¹¹⁶
4. Qualora l'accordo sia adottato con decreto del presidente della regione e determini variazione degli strumenti urbanistici del Comune, l'adesione del Sindaco allo stesso deve essere ratificata dal Consiglio Comunale, entro trenta giorni, a pena di decadenza.
5. Nel caso che l'accordo di programma sia promosso da altro soggetto pubblico che ha competenza primaria nella realizzazione delle opere, degli interventi e dei programmi, ove sussista un interesse del Comune a partecipare alla loro realizzazione, il Sindaco partecipa all'accordo in relazione alle competenze e all'interesse, diretto od indiretto, della sua comunità alle opere, agli interventi ed ai programmi da realizzare, ed interviene nella stipulazione previa approvazione dei contenuti fondamentali da parte del Consiglio Comunale .
6. Per l'attuazione degli accordi suddetti, si applicano le disposizioni stabilite dalla Legge.

TITOLO VII° - PARTECIPAZIONE POPOLARE

¹¹⁴ art. 34 comma 1 TU 267/2000

¹¹⁵ art. 34 comma 3 TU 267/2000

¹¹⁶ art. 34 comma 4 TU 267/2000

CAPO I° - ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

ART. 62

ORGANISMI E FORME ASSOCIATIVE DI PARTECIPAZIONE

1. Il Comune garantisce l'effettiva partecipazione democratica di tutti i cittadini all'attività politica, amministrativa, economica e sociale della comunità.¹¹⁷
2. A tal fine viene favorita la formazione di organismi a base associativa e cooperativa, riconoscendone forme di sussidiarietà, con il compito di concorrere alla gestione dei servizi pubblici a domanda individuale a tutela di interessi diffusi, portatori di obiettivi culturali, sportivi, economici e sociali.
3. Il Comune promuove forme di partecipazione alla vita pubblica locale dei cittadini dell'Unione europea e degli stranieri regolarmente soggiornanti.¹¹⁸

ART. 63

VALORIZZAZIONE DELL'ASSOCIAZIONISMO E DEL VOLONTARIATO

1. Il Comune valorizza le libere forme dell'associazionismo e del volontariato. A tal fine può:
 - a) acquisire pareri e proposte per la soluzione di problemi interessanti i singoli campi di attività;
 - b) favorire l'accesso agevolato alle strutture e servizi comunali ed agli atti amministrativi;
 - c) promuovere forme di consultazione su singole materie con le associazioni interessate mediante assemblee, questionari ed il coinvolgimento in organismi di partecipazione od in commissioni comunali;
 - d) consentire alle associazioni di presentare memorie, documentazioni ed osservazioni utili alla formazione dei più importanti atti fondamentali dell'attività amministrativa.¹¹⁹Il Comune ha comunque l'obbligo di motivare le ragioni che non consentano l'accoglimento delle proposte formulate.
2. Il Comune può concedere alle associazioni, in relazione alle risorse disponibili, concreti aiuti organizzativi, strumentali e finanziari per il perseguimento di finalità considerate di rilevante interesse per la comunità, con le modalità e nelle forme predeterminate con apposito Regolamento.

ART. 64

ALBO COMUNALE DELLE ASSOCIAZIONI E DEL VOLONTARIATO

1. Viene istituito l'Albo Comunale delle associazioni e del volontariato.
2. L'iscrizione è disposta con provvedimento del responsabile del servizio, il quale dovrà verificare annualmente la persistenza delle condizioni di iscrizione all'Albo, disponendo la sospensione delle associazioni prive dei requisiti di cui al comma 3.
3. Per l'iscrizione all'Albo le associazioni devono avere i seguenti requisiti:
 - a) essere costituite con atto pubblico o con scrittura privata registrata, oppure aderire ad enti od organismi a carattere nazionale, regionale o provinciale, oppure aver depositato presso l'Amministrazione Comunale la documentazione da essa richiesta;

¹¹⁷ art. 8 comma 1 TU 267/2000

¹¹⁸ art. 8 comma 4 TU 267/2000

¹¹⁹ art. 8 comma 1 TU 267/2000

- b) lo Statuto deve essere improntato ai principi di democrazia e prevedere la possibilità di iscrizione dei cittadini;
 - c) avere almeno nove¹²⁰ soci;
 - d) presentare, all'inizio dell'anno sociale, il programma dell'attività ed il resoconto dell'anno precedente.
4. Il Consiglio Comunale può prevedere la possibilità di istituire il coordinamento delle associazioni, quale organismo al quale fanno parte i rappresentanti delle varie associazioni aderenti e rappresentanti del Consiglio stesso.

CAPO II° - PARTECIPAZIONE COLLABORATIVA

ART. 65 ISTANZE, PETIZIONI E PROPOSTE

1. I cittadini, singoli o associati, possono rivolgere al Sindaco istanze, petizioni e proposte dirette a sollecitare o a promuovere interventi per la migliore tutela di interessi collettivi.¹²¹
2. Il Sindaco dà risposta scritta entro sessanta¹²² giorni dal loro ricevimento.

ART. 66 DIRITTO DI INIZIATIVA

1. L'iniziativa popolare per la formazione di provvedimenti amministrativi di interesse generale, di competenza del Consiglio Comunale, si esercita mediante la presentazione di proposte redatte in uno schema di deliberazione.
2. La proposta di iniziativa è sottoscritta da almeno il dieci¹²³ per cento dei cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune.
3. Sono escluse dall'esercizio del diritto d'iniziativa le seguenti materie:
 - a) tributi comunali, e bilancio di previsione e sue variazioni;
 - b) espropriazione per pubblica utilità;
 - c) designazioni e nomine;
 - d) materie che non siano di competenza esclusiva del Comune o dei suoi organi istituzionali.
5. Le firme dei proponenti devono essere autenticate a norma della Legge elettorale.
6. Il Comune agevola le procedure e fornisce gli strumenti per l'esercizio del diritto di iniziativa.

ART 67 PROCEDURA PER L'APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA DI INIZIATIVA

1. Il Consiglio Comunale è tenuto a prendere in esame la proposta, corredata dai pareri previsti dalla Legge, entro novanta giorni dalla sua presentazione.
2. Scaduto il termine di cui al comma 1, la proposta viene iscritta all'ordine del giorno della prima seduta utile del Consiglio Comunale.

ART. 68

¹²⁰ o altro numero ritenuto opportuno

¹²¹ art. 8 comma 1 TU 267/2000

¹²² o altro termine ritenuto opportuno

¹²³ indicare percentuale ritenuta opportuna

DIRITTO DI INTERVENTO NEL PROCEDIMENTO

1. Il diritto di partecipazione al procedimento amministrativo è regolato dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241, secondo le modalità previste dal Regolamento Comunale in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso agli atti, alle informazioni e ai documenti amministrativi.¹²⁴

CAPO III° - PARTECIPAZIONE CONSULTIVA

ART. 69 REFERENDUM

1. Sono consentiti referendum consultivi, propositivi e abrogativi in materia di esclusiva competenza Comunale.¹²⁵
2. Sono esclusi dal referendum:
 - a) lo Statuto Comunale;
 - b) le materie concernenti i tributi locali e le tariffe;
 - c) le norme e i provvedimenti statali e regionali relativi a disposizioni obbligatorie per il Comune;
 - d) le materie che siano già state oggetto di consultazione referendaria con esito negativo nell'ultimo quinquennio;
 - e) i piani territoriali ed urbanistici e loro modificazioni;
 - f) le designazioni e le nomine di rappresentanti.
3. L'iniziativa del referendum può essere presa:
 - a) dal Consiglio Comunale con provvedimento adottato a maggioranza assoluta dei componenti assegnati;
 - b) dal venticinque¹²⁶ per cento dei cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune.
4. Il referendum non può aver luogo in coincidenza con operazioni elettorali provinciali, comunali e circoscrizionali.¹²⁷

ART. 70 EFFETTI DEL REFERENDUM

1. La proposta soggetta a referendum è approvata se ha partecipato alla votazione la maggioranza degli aventi diritto e se è stata raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi.
2. Il Consiglio Comunale prende atto del risultato della consultazione referendaria entro novanta¹²⁸ giorni dalla proclamazione dei risultati e provvede con atto formale in merito all'oggetto della stessa.
3. L'esito referendario non può impegnare direttamente l'Amministrazione, la quale ha comunque sempre il dovere di valutare le ragioni di pubblico interesse e le connesse implicazioni economico finanziarie in ordine alla eventuale adozione o revoca di atti, non potendosi trasferire e riassorbire nella espressione della volontà popolare, la discrezionalità e

¹²⁴ art. 8 comma 2 TU 267/2000

¹²⁵ art. 8 comma 3 TU 267/2000 istituto facoltativo

¹²⁶ o altra percentuale ritenuta opportuna

¹²⁷ art. 8 comma 4 TU 267/2000

¹²⁸ indicare il numero di giorni ritenuto opportuno

la responsabilità connesse alle funzioni proprie ed esclusive dell'Amministrazione pubblica.¹²⁹

ART. 71 DISCIPLINA DEL REFERENDUM

1. Le norme per l'attuazione del referendum, in particolare i requisiti di ammissibilità, i tempi, le condizioni di accoglimento, le modalità operative ed organizzative sono stabilite in apposito Regolamento Comunale.

ART. 72 CONSULTAZIONE SU ATTI FONDAMENTALI

1. Prima dell'approvazione o dell'adozione di importanti atti amministrativi, il Sindaco può promuovere forme di consultazione¹³⁰ della popolazione che possono consistere in assemblee pubbliche, di utenti, di categoria o in indagini statistiche.

CAPO IV° - PARTECIPAZIONE DIFENSIVA

ART. 73 PUBBLICITA' DEGLI ATTI

1. Tutti gli atti del Comune e degli enti ed aziende da esso dipendenti sono pubblici ad eccezione di quelli riservati per espressa disposizione di Legge o per effetto di una temporanea e motivata dichiarazione, rispettivamente del Sindaco o del presidente degli enti ed aziende, che ne vieti l'esibizione, qualora la loro diffusione possa pregiudicare il diritto alla riservatezza delle persone, di enti o di imprese ovvero sia di pregiudizio agli interessi del Comune e degli enti ed aziende dipendenti.¹³¹
2. Presso apposito ufficio Comunale debbono essere tenute a disposizione dei cittadini le raccolte della Gazzetta Ufficiale della Repubblica e del Bollettino Ufficiale della regione, nonché lo Statuto e i Regolamenti comunali.

ART. 74 DIRITTO DI ACCESSO E DI INFORMAZIONE

1. Tutti i cittadini, singoli od associati, hanno diritto di prendere visione degli atti e dei provvedimenti adottati dagli organi del Comune o dagli enti e aziende dipendenti, secondo le modalità stabilite da apposito Regolamento che disciplina anche il rilascio di copie previo pagamento dei soli costi.¹³²
2. Il Regolamento inoltre:
 - a) è coordinato con le norme di organizzazione degli uffici e dei servizi;

¹²⁹ il comma 3 è stato introdotto a seguito dei rilievi formulati dal Co.Re.Co. in ordine alla precedente stesura.

¹³⁰ art. 8 comma 3 TU 267/2000

¹³¹ art. 10 comma 1 TU 267/2000

¹³² art. 10 comma 2 TU 267/2000

- b) detta le norme necessarie per assicurare ai cittadini l'informazione sullo stato degli atti e delle procedure e sull'ordine di esame di domande, progetti e provvedimenti che comunque li riguardino, nonché sui tempi di definizione degli stessi;¹³³
 - c) assicura il diritto dei cittadini di accedere, in generale, alle informazioni di cui è in possesso l'Amministrazione Comunale;¹³⁴
 - d) assicura agli enti, alle organizzazioni di volontariato ed alle associazioni l'accesso alle strutture ed ai servizi al fine di rendere effettiva la partecipazione dei cittadini all'attività dell'Amministrazione Comunale.¹³⁵
3. Il Comune, oltre che dei sistemi tradizionali della notificazione e della pubblicazione all'Albo Pretorio, si avvale anche dei mezzi di informazione ritenuti più idonei ad assicurare la più ampia conoscenza degli atti.
4. L'informazione deve essere esatta, tempestiva e completa e, per gli atti aventi una pluralità indistinta di destinatari, deve avere carattere di generalità.

ART. 75 AZIONE POPOLARE

1. Ciascun elettore del Comune può far valere in giudizio le azioni ed i ricorsi che spettano al Comune.¹³⁶
2. La Giunta Comunale, in base all'ordine emanato dal giudice di integrazione del contraddittorio, provvede alla costituzione del Comune nel giudizio. In caso di soccombenza, le spese sono a carico di chi ha promosso l'azione o il ricorso, salvo che il Comune costituendosi abbia aderito alle azioni e ai ricorsi promossi dall'elettore.¹³⁷

¹³³ art. 10 comma 2 TU 267/2000

¹³⁴ art. 10 comma 2 TU 267/2000

¹³⁵ art. 10 comma 3 TU 267/2000

¹³⁶ art. 9 comma 1 TU 267/2000

¹³⁷ art. 9 comma 2 TU 267/2000

TITOLO VIII° - DIFENSORE CIVICO

ART. 76

DIFENSORE CIVICO IN CONVENZIONE (facoltativo)

1. Il Consiglio Comunale può deliberare con la maggioranza dei Consiglieri assegnati l'istituzione del difensore civico in convenzione con altri Comuni¹ Comunità Montane. In tal caso, la convenzione disciplina l'elezione, le prerogative ed i mezzi del difensore civico, nonché i rapporti con i Consigli Comunali dei Comuni convenzionati.

¹ per i Comuni appartenenti ad una Comunità montana può essere previsto il convenzionamento anche con questa.

TITOLO IX° - PATRIMONIO, FINANZA E CONTABILITA'

ART. 77 DEMANIO E PATRIMONIO

1. Apposito Regolamento disciplina le alienazioni patrimoniali¹³⁸, nonché le modalità di rilevazione dei beni comunali, la loro gestione e la revisione periodica degli inventari.

ART. 78 ORDINAMENTO FINANZIARIO E CONTABILE

1. L'ordinamento finanziario e contabile del Comune e la relativa revisione economico-finanziaria sono disciplinati dalla normativa statale.¹³⁹
2. Con il Regolamento di contabilità il Comune applica i principi stabiliti dalla predetta normativa con modalità organizzative ritenute più adeguate alle proprie caratteristiche e in conformità ai principi generali di organizzazione fissati dal presente Statuto.

ART. 79 CONTROLLO DI GESTIONE

1. Il Regolamento di contabilità definisce le linee guida dell'attività di controllo interno della gestione.
2. Il controllo di gestione consente la verifica dei risultati rispetto agli obiettivi previsti nei programmi e, mediante rilevazioni sistematiche in corso d'esercizio, la valutazione dell'andamento della gestione e gli eventuali interventi organizzativi necessari per conseguire i risultati prefissati.¹⁴⁰
3. Il controllo di gestione, attraverso le analisi effettuate sull'impiego delle risorse finanziarie ed organizzative, sulle componenti dei costi delle funzioni e dei servizi, assicura agli organi di governo Comunale tutti gli elementi necessari per le scelte programmatiche.

¹³⁸ art. 12, comma 2 della Legge 127/90.

¹³⁹ art. 152 commi 1, 3 e 4 TU 267/2000

¹⁴⁰ art. 196 TU 267/2000

TITOLO X° - FUNZIONE NORMATIVA

ART. 80

AMBITO DI APPLICAZIONE E PROCEDIMENTO DI FORMAZIONE

1. Il Comune emana Regolamenti nelle materie e con i limiti previsti dalla Legge e dallo Statuto.
2. L'iniziativa per l'adozione o la modifica dei Regolamenti spetta alla Giunta Comunale, a ciascun Consigliere Comunale, ai cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune, ai sensi dell'articolo 66 dello Statuto.
3. I Regolamenti sono approvati dal Consiglio Comunale ed entrano in vigore ad intervenuta esecutività della delibera di approvazione, salva diversa disposizione di Legge.
4. I Regolamenti comunali debbono essere accessibili a chiunque intenda consultarli.

TITOLO XI° - NORME TRANSITORIE E FINALI

ART. 81 REVISIONE DELLO STATUTO

1. Le modificazioni e l'abrogazione totale o parziale dello Statuto sono deliberate dal Consiglio Comunale con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e lo statuto è approvato se ottiene per due volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati..
2. La proposta di deliberazione di abrogazione totale dello Statuto è accompagnata dalla proposta di deliberazione di uno Statuto in sostituzione di quello precedente.

ART. 82 ENTRATA IN VIGORE

1. Lo Statuto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione, è affisso all'Albo Pretorio del Comune per trenta giorni consecutivi¹⁴¹ e inviato al Ministero dell'interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti.
2. Entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua affissione all'Albo Pretorio Comunale.¹⁴²
3. Il Consiglio Comunale promuove le iniziative più idonee per assicurare la conoscenza dello Statuto da parte dei cittadini, considerando prioritaria la comunicazione alle Associazioni.
4. Dopo l'entrata in vigore dello Statuto, il Consiglio Comunale e la Giunta, secondo le rispettive competenze, adottano i Regolamenti comunali ivi previsti e aggiornano quelli esistenti.
5. Fino all'entrata in vigore dei suddetti aggiornamenti, restano valide le norme regolamentari già adottate dal Comune purché compatibili con la Legge e con lo Statuto.

ART. 83 NORMA TRANSITORIA

1. Fino all'approvazione del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, rimangono in vigore, per la parte non in contrasto con la Legge, gli articoli dal n. 8 al 23 compresi¹⁴³ dello Statuto previgente.

¹⁴¹ art. 6 comma 5 TU 267/2000

¹⁴² art. 6 comma 5 TU 267/2000

¹⁴³ ciascun Comune dovrà indicare gli articoli che nel previgente Statuto disciplinavano materie ora oggetto del Regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale e non più riportate nel presente Statuto

INDICE ARTICOLI

TITOLO I° - IL COMUNE, IL TERRITORIO E LA SEDE COMUNALE

- Art. 1 Il Comune
- Art. 2 Territorio
- Art. 3 Sede Comunale
- Art. 4 Simboli ufficiali e loro utilizzo
- Art. 5 Albo Pretorio

TITOLO II° - I PRINCIPI GENERALI

- Art. 6 Finalità generali
- Art. 7 Cultura della pace e dei diritti umani
- Art. 8 Tutela della salute
- Art. 9 Tutela del patrimonio naturale, storico ed artistico
- Art. 10 Promozione della cultura, dello sport e del tempo libero
- Art. 11 Assetto ed utilizzo del territorio
- Art. 12 Sviluppo economico
- Art. 13 Forme di cooperazione

TITOLO III° - ORGANI DEL COMUNE

- Art. 14 Organi del Comune

CAPO I° - CONSIGLIO COMUNALE

- Art. 15 Elezione, composizione e durata del Consiglio Comunale
- Art. 16 Funzioni
- Art. 17 Attribuzioni
- Art. 18 Prima seduta del Consiglio Comunale
- Art. 19 Documento programmatico di mandato
- Art. 20 Funzionamento del Consiglio Comunale
- Art. 21 Presidenza del Consiglio Comunale

CAPO II° - CONSIGLIERI COMUNALI

- Art. 22 I Consiglieri comunali
- Art. 23 Doveri dei Consiglieri comunali
- Art. 24 Diritti dei Consiglieri comunali
- Art. 25 Dimissioni, sospensione, decadenza e surroga dei Consiglieri comunali
- Art. 26 Consigliere Anziano
- Art. 27 Gruppi consiliari e conferenza dei capi gruppo

CAPO III° - COMMISSIONI

- Art. 28 Commissioni consiliari
- Art. 29 Commissioni d'indagine
- Art. 30 Commissioni comunali

CAPO IV° - GIUNTA COMUNALE

- Art. 31 La Giunta Comunale
- Art. 32 Composizione e presidenza
- Art. 33 Anzianità degli Assessori

- Art. 34 Durata in carica
- Art. 35 Sfiducia
- Art. 36 Cessazione di singoli Assessori
- Art. 37 Funzionamento

CAPO V° - SINDACO

- Art. 38 Il Sindaco
- Art. 39 Attribuzioni di Amministrazione
- Art. 40 Attribuzioni di vigilanza
- Art. 41 Attribuzioni di organizzazione
- Art. 42 Attribuzioni per le funzioni statali
- Art. 43 Funzioni sostitutive
- Art. 44 Dimissioni del Sindaco

TITOLO IV° - ASSETTO ORGANIZZATIVO

- Art. 45 Principi e criteri direttivi
- Art. 46 Segretario Comunale
- Art. 47 Funzioni del Segretario Comunale
- Art. 48 Direttore Generale
- Art. 49 Responsabili dei servizi
- Art. 50 Incarichi esterni

TITOLO V° - SERVIZI PUBBLICI

- Art. 51 Servizi pubblici
- Art. 52 Gestione in economia
- Art. 53 Concessione a terzi
- Art. 54 Azienda speciale
- Art. 55 Istituzione
- Art. 56 Società di capitali

TITOLO VI° - FORME ASSOCIATIVE E DI COOPERAZIONE FRA ENTI

- Art. 57 Principi di cooperazione
- Art. 58 Convenzioni
- Art. 59 Consorzi
- Art. 60 Unioni di Comuni
- Art. 61 Accordi di programma

TITOLO VII° - PARTECIPAZIONE POPOLARE

CAPO I° - ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

- Art. 62 Organismi e forme associative di partecipazione
- Art. 63 Valorizzazione dell'associazionismo e del volontariato
- Art. 64 Albo Comunale delle associazioni e del volontariato

CAPO II° - PARTECIPAZIONE COLLABORATIVA

- Art. 65 Istanze, petizioni e proposte
- Art. 66 Diritto di iniziativa
- Art. 67 Procedure per la proposta di iniziativa

Art. 68 Diritto di intervento nel procedimento

CAPO III° - PARTECIPAZIONE CONSULTIVA

Art. 69 Referendum

Art. 70 Effetti del referendum

Art. 71 Disciplina del referendum

Art. 72 Consultazione su atti fondamentali

CAPO IV° - PARTECIPAZIONE DIFENSIVA

Art. 73 Pubblicità degli atti

Art. 74 Diritto di accesso e di informazione

Art. 75 Azione popolare

TITOLO VIII° - DIFENSORE CIVICO

Art. 76 Difensore Civico

TITOLO IX° - PATRIMONIO, FINANZA E CONTABILITA'

Art. 77 Demanio e patrimonio

Art. 78 Ordinamento finanziario e contabile

Art. 79 Controllo della gestione

TITOLO X° - FUNZIONE NORMATIVA

Art. 80 Ambito di applicazione e procedimento di formazione dei Regolamenti

TITOLO XI° - NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 81 Revisione dello Statuto

Art. 82 Entrata in vigore

Art. 83 Norma transitoria